GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 — ROMA — MARTEDÌ 26 MAGGIO — NUM. 122

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso. (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta e il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

AVVISO

Per cura della Tipografia delle Mantellate si sono pubblicati i Regolamenti per la esecuzione della Legge 17 luglio 1890, N. 6972 sulle istituzioni pubbliche di beneficenza, **al prezzo di centesimi quaranta la copia.**

(*Indirizzare richieste e vaglia, per l'ammontare dell'ordinazione, alla Direzione degli Stabilimenti penali di Regina Coeli in Roma, presso della quale è pure in vendita la Legge suddetta, colla circolare relativa alla sua applicazione*, a centesimi venticinque la copia).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **242** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 21 ottobre 1885, con la quale il Consiglio provinciale di Avellino classificò fra le provinciali le strade:

Melito Bonito-Apice e Pietradefusi-S. Giorgio;

Visto che l'elenco suppletivo contenente le strade predette è stato pubblicato in tutti i Comuni di quella provincia, senza che siano insorti reclami;

Visto l'art. 14 della legge 20 marzo 1865 n. 2248 allegato F;

Sentito il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvata l'aggiunta all'Elenco delle provinciali della provincia di Avellino delle due strade Melito-Bonito-Apice e Pietradefusi-S. Giorgio, le quali dalla nazionale delle Puglie, la prima da Ponte Melito, e la seconda da Dentecane, giungono al confine della contigua provincia di Benevento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1891.

UMBERTO.

A. BRANCA.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

Il Num. **CLXXII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 25 ottobre 1889, col quale venne dichiarata opera di pubblica utilità la condotta dell'acqua potabile dalla sorgente denominata Bagnara, nell'abitato del Comune di Monte S. Giovanni Campano, in provincia di Roma, assegnando il termine di 18 mesi per il compimento delle espropriazioni e dei lavori;

Vista la domanda del Sindaco del detto Comune in data 6 dicembre 1890, diretta ad ottenere la proroga di un anno al detto termine;

Ritenuto che la domanda è stata presentata in tempo utile e che sono giustificate le cause di forza maggiore che hanno impedito al Comune di compiere i lavori nel termine assegnato;

Visto l'art. 13 della legge 25 giugno 1865 n. 2359;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' prorogato di un anno il termine concesso dal citato decreto 25 ottobre 1889 per compiere le espropriazioni e le opere occorrenti per la condotta d'acqua potabile dalla sorgente Bagnara nell'abitato del Comune di Monte San Giovanni Campano in provincia di Roma.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1891.

UMBERTO.

BRANCA.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il Num. **CLXXIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 30 maggio 1886, che accordava al Comune di Careggine di applicare nel quinquennio 1886-90 la tassa di famiglia col massimo di L. 16;

Veduta la deliberazione 29 novembre 1890 di quel Consiglio comunale, con cui si è mantenuto lo stesso massimo di tassa pel quinquennio 1891-95;

Veduta la deliberazione 19 febbraio 1891 della Giunta provinciale amministrativa di Massa, che approva quella succitata del comune di Careggine;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Careggine di mantenere nel quinquennio 1891-95 la tassa di famiglia col massimo di lire sedici (L. 16).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1891.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il Num. **CLXXIV** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda presentata dalla Direzione dell'Asilo Infantile « Litta » di Vedano al Lambro in Provincia di Milano, perchè il Pio Istituto venga eretto in ente morale e ne sia approvato lo statuto;

Viste le deliberazioni 23 marzo e 25 maggio 1890 del Consiglio Comunale di Vedano al Lambro, con le quali fu assegnata al detto Asilo l'annua sovvenzione di lire 150 per un tempo indeterminato;

Vista la deliberazione 18 gennaio 1891 dell'assemblea generale dell'Asilo;

Visto che l'Asilo predetto ha patrimonio e reddito sufficienti per assicurarne l'esistenza;

Visto lo schema di Statuto organico presentato per la gestione dell'erigendo istituto;

Viste le decisioni della Giunta Provinciale amministrativa di Milano in data 14 agosto e 30 ottobre 1890;

Vista la Legge 17 luglio 1890 Numero 6972 (serie 3ª) ed il Regolamento 5 febbraio 1891 Numero 99;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È eretto in corpo morale l'Asilo Infantile « Litta » in Vedano al Lambro in Provincia di Milano, ed è approvato il suo statuto organico in data 18 gennaio 1891, composto di N. 30 articoli, visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1891.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il Numero **CLXXV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 19 gennaio 1891 del Consiglio comunale di Laviano, con la quale si è stabilita la tariffa della tassa sul bestiame da applicarsi nel corrente anno, ed eccedente per i soli capri o becchi il massimo fissato dal regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 9 marzo successivo della Giunta provinciale amministrativa di Salerno, che approva quella succitata del comune di Laviano;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduto l'art. 4 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Laviano di applicare nel 1891 ai capri o becchi la tassa di lire una e cent. cinquanta (L. 1,50) per ogni capo dei medesimi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 maggio 1891.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con Regi decreti del 14 maggio 1891:

A Ramazzini Luigi, già cancelliere del tribunale civile e penale di Pavullo, collocato a riposo in seguito a sua domanda, è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di corte d'appello.

Camous Adolfo, cancelliere del tribunale civile e penale di Torino, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1° lettera *B*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° giugno 1891, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte d'appello.

Cardillo Nicola, vice cancelliere della pretura di Palata, è nominato cancelliere della pretura di Carpinone, con l'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire il decimo sullo stipendio precedente.

Cini Giandomenico, vice cancelliere della pretura di Larino, è nominato cancelliere della pretura di Calvello, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire il decimo sullo stipendio precedente.

Con ministeriali decreti del 14 maggio 1891:

Francese Vincenzo, vice cancelliere della 2ª pretura urbana di Napoli, è tramutato alla pretura di Gragnano.

Ricciardi Carlo, vice cancelliere della pretura di Gragnano, è tramutato alla 2ª pretura urbana di Napoli.

Falgares Vincenzo, vice cancelliere della pretura Sezione Monte di Pietà in Palermo, in servizio da oltre anni dieci, è in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi sei a decorrere dal 1° giugno 1891, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Murè Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Avola, applicato temporaneamente per decreto presidenziale a quella di Noto, è tramutato alla pretura di Giarre, cessando dall'applicazione.

Con decreti ministeriali del 16 maggio 1891:

Arrigoni Isidoro, cancelliere della pretura del 2° mandamento di Brescia, è nominato vice cancelliere della corte d'appello di Parma, coll'annuo stipendio di lire 2500.

Paladini Francesco, cancelliere della pretura di Reggio Calabria, è nominato, a sua domanda, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli, coll'attuale stipendio di lire 2000.

Ragni Gennaro, vice cancelliere aggiunto del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato vice cancelliere aggiunto alla corte d'appello di Napoli, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire il decimo sullo stipendio precedente.

Con decreti ministeriali del 19 maggio 1891:

Guerriero Gennaro, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Isernia, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura di Pignataro Maggiore, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Motta Achille, vice cancelliere della pretura di Teano, è tramutato alla pretura di Mignano.

Tartaglione Michele, vice cancelliere della pretura di Mignano, è tramutato alla pretura di Teano, a sua domanda.

Bucci Felice, cancelliere della pretura di Narni, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, a decorrere dal 1° giugno 1891.

Alibrandi Antonino, vice cancelliere della pretura di Santa Teresa di Riva, è tramutato alla pretura di Novara di Sicilia.

De Felice Eustacchio, vice cancelliere della pretura di Novara di Sicilia, è tramutato alla pretura di Santa Teresa di Riva.

Fortunati Felice, vice cancelliere della pretura di San Valentino, è, in seguito a sua domanda, nominato sostituto segretario della regia procura presso il Tribunale civile e penale di Chieti, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Pelliccioni Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Aquila, è nominato vice cancelliere della pretura di Gissi, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Mosconi Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Aquila, è nominato vice cancelliere della pretura di San Valentino, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Aloisi Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Aquila, è nominato vice cancelliere della pretura di San Demetrio nei Vestini, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Di Giustino Amedeo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Aquila, è nominato vice cancelliere della pretura di Lama dei Peligni, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con decreto ministeriale del 14 maggio 1891:

E' concessa al notaro Cadeo Cesare, una proroga sino a tutto il 5 agosto p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Brescia.

Con decreto ministeriale del 15 maggio 1891:

E' concessa al notaro Mochi Luigi una proroga sino a tutto il 21 agosto p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Apecchio.

DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA

BOLLETTINO demografico dei comuni capoluoghi di provincia — Mese di aprile 1891.

Per accordo preso colla Direzione della Sanità presso il Ministero dell'interno, la Direzione della Statistica ha iniziato nel gennaio del 1889 la pubblicazione di un *Bollettino demografico mensile*, che indica, per ogni comune capoluogo di provincia, il numero dei matrimoni, dei nati, dei nati-morti, e dei morti, e per questi ultimi specifica quanti sono morti per vajuolo, per morbillo, per scarlattina, per difterite, per febbre tifoidea, per tifo esantematico, per febbre di malaria, per febbre puerperale, per tosse convulsiva, per polmonite acuta, per tisi polmonare e tubercolosi disseminata e per enterite e diarrea.

Il Bollettino viene compilato sulle dichiarazioni mediche originali delle cause di morte e sui prospetti mensili delle nascite, morti e matrimoni, che servono per la statistica del movimento dello Stato civile.

Siccome il Bollettino riguarda unicamente i comuni capoluoghi di provincia, che sono in generale importanti centri di popolazione, nei quali l'aumento annuo è causato più dall'eccedenza delle immigrazioni sulle emigrazioni, che non da quella delle nascite sulle morti, così la popolazione calcolata unicamente prendendo per base la cifra della popolazione di fatto, secondo l'ultimo censimento, ed aggiungendovi la differenza fra il numero dei nati e quello dei morti negli anni successivi, riuscirebbe nel più dei casi inferiore alla cifra reale, essendo corsi più di nove anni dall'ultimo censimento. Conviene perciò che la popolazione sia determinata tenendo conto anche delle risultanze del registro municipale di anagrafe, il quale però presenta sufficienti garanzie d'esattezza solo per ciò che riguarda gli abitanti che hanno residenza nel comune. Per il calcolo della popolazione mutabile od avventizia, in mancanza di dati sicuri, è più prudente attenersi ancora ai risultati dell'ultimo censimento, i quali non possono essere di molto inferiori al vero.

La cifra della popolazione al 31 dicembre 1890 è stata qui calcolata colle seguenti operazioni, fatte sui dati del registro d'anagrafe municipale.

1° Popolazione presente con dimora stabile nel comune al 31 dicembre 1881, esclusi i militari.

2° Nati vivi appartenenti alla popolazione che ha residenza nel comune, compresi i nati fuori del territorio comunale, dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1890.

3° Morti appartenenti alla popolazione che ha residenza nel comune, compresi i morti fuori del territorio comunale, dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1890.

4° Immigrati nel comune, iscritti nel registro della popolazione stabile, dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1890.

5° Emigrati in altri comuni del regno od all'estero, cancellati dal registro di popolazione stabile, dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1890.

6° Guarnigione, secondo l'ultimo stato inviato dall'autorità militare.

7° Popolazione trovata con dimora occasionale nel comune, al 31 dicembre 1890.

8° Popolazione al 31 dicembre 1890 (1 + 2 + 4 + 6 + 7 — 3 — 5).

Complessivamente i 69 comuni capoluoghi, che al 31 dicembre 1881 avevano 4,509,159 abitanti, ne contavano 5,181,312 al 31 dicembre 1890.

La cifra dei morti per le singole malattie si riferisce ai morti nel comune, appartenenti tanto alla popolazione stabile quanto alla popolazione avventizia; soltanto nelle cifre complessive per tutte le malattie si sono indicati separatamente i morti appartenenti alle due categorie di popolazione.

Questi dati non sono sufficienti per calcolare con esattezza il quoziente di mortalità mensile della popolazione. Se si tiene conto dei viventi e dei morti appartenenti alla popolazione avventizia, il quoziente pecca per eccesso, perchè nelle città che sono capoluogo di provincia hanno sede gli istituti ospitalieri più importanti, gli ospedali militari divisionali, i maggiori stabilimenti carcerari, ecc., nei quali avvengono numerose morti d'individui non appartenenti alla popolazione stabile del comune. Invece, se si calcola il quoziente di mortalità per la sola popolazione stabile, si ottengono cifre troppo basse, perchè il bollettino non tiene conto degli atti di morte registrati per *trascrizione*, cioè degli individui che avevano residenza nel comune, ma sono morti in altri comuni del regno od all'estero. In questo secondo caso però, l'errore che si commette non può essere grave, giacchè nelle grandi città sono relativamente poche le persone morte fuori del luogo di loro dimora abituale.

Il Bollettino demografico, varrà a far conoscere le variazioni mensili del quoziente di mortalità, ed il numero dei morti per alcune malattie più comuni o più caratteristiche per determinare le condizioni sanitarie locali. Esso è un complemento del bollettino sanitario mensile, che si pubblica pure nella *Gazzetta Ufficiale*, e che dà conto dei *casi* di malattia infettiva denunziati dai medici curanti nei singoli comuni del regno. Essendosi riconosciuto che nelle città popolose, nelle quali vi sono molti medici liberi esercenti, è difficile ottenere da tutti le denunzie chieste, si è cercato di supplire in parte a questa deficienza col mezzo di una statistica mensile dei morti.

COMUNI	Popolazione totale al 31 dicembre 1890 secondo i registri comunali d'anagrafe	NUMERO					NUMERO DEI MORTI PER ALCUNE MALATTIE											
		Dei matrimoni	Dei nati	Dei nati-morti	Dei morti nella popolazione		Vajuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite	Pertosse	Febbre tifoidea	Tifo esantematico	Febbre da malaria	Febbre puerperale	Polmonite crupale e bronco polmonite	Tisi polmonare, tubercolosi, scrofola e tabe mesenterica	Enterite e diarrea
					Residente	Avventizia												
Alessandria *	72583	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cuneo	28319	17	68	2	85	2	—	—	—	—	3	2	—	—	—	16	9	10
Novara	38490	31	114	2	77	33	—	4	—	3	—	1	—	3	—	16	12	4
Torino	320808	189	723	56	663	81	—	3	1	18	9	6	—	—	2	148	83	31
Genova	206185	161	452	30	439	38	—	22	—	4	—	2	—	—	1	88	42	9
Porto Maurizio	7376	5	15	—	15	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	2	1
Bergamo *	41000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Brescia	66401	29	174	17	192	32	2	30	—	3	—	2	—	—	1	28	24	7
Como	26888	9	71	9	58	30	—	—	—	—	—	—	—	—	—	11	10	5
Cremona	36534	18	104	2	65	46	9	—	—	2	—	2	—	—	1	22	19	4
Mantova	29510	18	58	4	64	21	—	3	—	—	—	—	—	—	—	6	13	2
Milano	414551	379	1053	42	870	130	—	8	—	31	—	14	1	—	1	106	114	26
Pavia	33549	21	90	4	58	23	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8	10	5
Sondrio	7802	3	13	—	20	1	—	6	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—

* I comuni segnati con asterisco non hanno inviato le notizie in tempo per poterle comprendere nel presente Bollettino.

COMUNI	Popolazione totale al 31 dicembre 1890 secondo i registri comunali d'anagrafe	NUMERO					NUMERO DEI MORTI PER ALCUNE MALATTIE											
		Dei matrimoni	Dei nati	Dei nati-morti	Dei morti nella popolazione													
					Residente	Avventizia	Vajuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite	Pertosse	Febbre tifoidea	Tifo esantematico	Febbre da malaria	Febbre puerperale	Polmonite crupale e bronco-polmonite	Tisi polmonare, tubercolosi, scrofola e tabe mesenterica	Enterite e diarrea
Belluno	17355	7	29	—	35	1	—	2	—	—	—	2	—	—	—	6	5	2
Padova *	79327	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rovigo	11800	13	32	2	32	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4	6	—
Treviso	33000	27	91	2	51	10	—	—	—	1	—	—	—	—	—	8	9	3
Udine	36044	24	77	4	79	21	—	2	1	1	3	2	—	—	—	9	8	3
Venezia	158019	84	358	19	351	48	—	11	—	9	—	5	—	1	—	48	49	31
Verona *	70679	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vicenza	40844	25	117	1	199	16	—	101	—	—	—	1	—	—	—	9	10	3
Bologna	143607	88	344	22	286	28	—	6	—	5	—	1	—	—	—	55	40	6
Ferrara	82000	87	282	9	297	(a)	—	26	5	4	—	1	1	1	—	4	14	3
Forlì	43517	42	118	—	90	1	—	4	—	—	5	2	—	—	—	9	6	4
Modena	64296	37	109	9	186	10	1	8	—	1	3	5	—	—	—	28	13	15
Parma	50796	21	119	4	98	21	—	1	—	—	1	3	—	1	—	13	21	7
Piacenza	37123	25	76	5	77	39	—	2	—	1	—	3	—	—	—	20	20	6
Ravenna	65000	76	171	1	172	(a)	—	11	1	5	—	6	1	1	1	17	13	1
Reggio nell'Emilia	55266	40	218	9	142	22	—	—	—	—	—	3	—	—	—	15	9	12
Arezzo *	42500	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Firenze	191453	131	417	23	398	57	—	2	—	3	—	10	—	—	1	73	48	15
Grosseto	8622	3	20	2	14	5	—	—	—	—	—	—	—	5	—	10	1	—
Livorno	104969	77	240	10	206	3	—	14	6	—	4	3	—	—	—	23	31	5
Lucca	75471	49	182	4	132	25	—	4	2	—	6	6	—	—	—	16	14	5
Massa	22675	24	98	5	74	1	—	7	—	1	—	3	—	—	—	9	4	—
Pisa *	60372	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena *	28586	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
Ancona	53307	62	138	1	96	5	—	—	—	—	—	—	—	1	1	14	9	3
Ascoli Piceno *	28091	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Macerata	22583	32	65	4	46	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	12	4	—
Pesaro	24031	18	67	2	29	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5	2	2
Perugia	54786	40	225	20	144	6	—	1	—	3	—	2	—	—	1	22	19	5
Roma	423217	256	941	76	759	135	—	89	4	35	9	9	—	9	1	116	117	36
Aquila	20000	13	73	4	40	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	4	—	7
Campobasso	16500	5	51	5	39	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	8	3	5
Chieti *	24600	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Teramo *	22400	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Avellino	26000	10	73	5	51	2	—	3	—	—	—	—	—	—	—	9	6	2
Benevento	26000	23	78	7	34	2	—	—	6	—	—	—	—	—	—	1	2	2
Caserta	34253	8	123	5	77	—	1	1	—	—	—	—	—	—	1	12	5	10
Napoli *	530872	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Salerno	38000	18	153	6	111	1	—	—	1	—	—	1	—	—	—	11	5	18
Bari	70100	37	257	21	141	4	—	1	—	2	1	4	—	1	—	8	9	9
Foggia	43460	19	116	2	104	13	—	—	—	4	—	1	—	4	—	28	9	8
Lecce	28626	11	91	2	60	—	—	1	—	2	—	1	—	1	—	9	8	2
Potenza	21000	9	36	3	50	1	—	—	—	—	6	—	—	—	—	18	1	3
Catanzaro	30000	18	100	7	63	—	—	—	—	2	—	1	—	2	—	3	5	6
Cosenza	19000	12	59	1	52	5	—	—	—	—	—	1	—	—	—	7	7	1
Reggio di Calabria	42487	23	136	5	94	2	—	1	1	—	—	3	—	1	—	10	7	8
Caltanissetta *	33932	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catania *	109687	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	23154	24	78	1	41	3	—	—	—	—	3	4	—	3	—	5	1	5
Messina *	142000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Palermo	267416	184	841	28	505	(a)	—	7	1	16	—	6	—	—	1	78	55	23
Siracusa	27000	38	78	4	30	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8	6	1
Trapani *	44790	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	41512	28	93	7	78	8	—	1	—	6	—	3	—	1	—	15	8	10
Sassari	39200	18	107	5	73	1	—	10	—	—	—	3	—	1	—	14	1	3

Roma, addì 25 maggio 1891.

* I comuni segnati con asterisco non hanno inviato le notizie in tempo per poterle comprendere nel presente Bollettino.

(a) Manca la divisione dei morti secondochè appartenevano alla popolazione stabile ed a quella avventizia.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, nn. 94 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che a termini dell'articolo 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascerànno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	23339 / 369849	Vitale Giuseppe fu Gaetano, domiciliato in Palermo . Lire	40 »	Palermo
»	30008 / 376518	Detto. »	90 »	»
»	125832 / 308772 Solo certificato di proprietà	Tizzani Michele fu Giacomo, domiciliato in Napoli (con annotazione di vincolo di usufrutto a favore di Tizzani Raimondo . . »	460 »	Napoli
Consolidato 3 per 0/0	31782	Chiesa Prioria di San Pietro a Iolo nel comune di Prato (Firenze). »	12 »	Firenze
Consolidato 5 per 0/0	90767 / 486067	Figone Pietro fu notaio Pierantonio, domiciliato in Torino (con annotazione) . . . . »	75 »	Torino
»	15242	Figone Pietro fu notaio Pierantonio, domiciliato in Firenze (con annotazione) . . . . »	50 »	Firenze
»	752709	Conti Paola moglie di Conti Francesco, domiciliata in Mistretta (Messina) . . . . »	225 »	Roma
»	767249	Detta . »	125 »	»
»	53534 / 448834	Fondazione di D'Oria Imperiale *quondam* Bartolomeo, per celebrazione di messe nella Chiesa della Santissima Vergine di Motta, territorio di Dolceacqua, diocesi di Ventimiglia, di cui all'elenco n. 313 del Debito Perpetuo . . . . »	45 »	Torino
Consolidato 3 per 0/0	2864 Assegno provv.	Chiesa di Nebbiano in Chianti »	2 »	Firenze
Consolidato 5 per 0/0	47563 / 164163	Beneficio di San Rocco Vecchio nel luogo di Besate, provincia di Pavia (con annotazione) . . . . »	5 »	Milano
»	634514	Cappella del Purgatorio in Guardia Piemontese (Cosenza) »	240 »	Firenze
»	102586 Assegno provv.	Detta. »	1 94	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0[0	41838 / 388348	Beneficio di Me e fondato dal fu arcivescovo di Messina D. Biagio Proto nella Chiesa di Sant'Ippolito di Patti, rappresentato dal Beneficiale Saverino Proto nel secolo Giuseppe fu Stefano. *Lire*	135 »	Palermo
»	7848 / 78618 Assegno provv.	Beneficio di Messe fondato dal fu arcivescovo di Messina D. Biagio Proto nella Chiesa di Sant'Ippolito di Patti, rappresentato dal Beneficiale Proto Visconti di Stefano e susseguenti legittimi Beneficiali *pro tempore* . . . . »	1 »	»
»	2935 / 349445	Beneficio semplice di Santa Lucia, sotto il titolo di San Nicolò nella Madrice Chiesa di Palazzolo, rappresentato dal cappellano del tempo . . . . »	10 »	»
»	18666 / 365176	Detto. »	5 »	»
»	729261	Beneficio parrocchiale di San Materno in Maccagno Superiore (Como) (con annotazione) . . . . »	10 »	Roma
Consolidato 3 per 0[0	36553	Detto (con annotazione) . »	3 »	»
Consolidato 5 per 0[0	779470 Solo certificato di proprietà	Mercuro Giuseppe, Gaetano, Annita, Concetta e Oreste fu Rocco, gli ultimi quattro minori sotto la patria potestà della madre Testa Cristina fu Domenico, tutti eredi indivisi del padre, domiciliati in Avellino (con annotazione di vincolo per usufrutto vitalizio a favore della predetta Testa Cristina fu Domenico, vedova di Mercuro Rocco) . . . . »	15 »	»
»	32478 / 215418	Russo Felice fu Saverio, domiciliato in Napoli (con annotazione). »	30 »	Napoli
»	155779 / 338719	Detto (Con annotazione) »	5 »	»
»	142300 / 537600	Canonicato di San Dionigi nella cattedrale di Alba »	180 »	Torino
»	827179 Solo certificato di usufrutto	Repollini Amalia di Gaspare, nubile, domiciliata in Aidone (Caltanissetta) (con annotazione di vincolo per usufrutto vitalizio a favore della signora Boscarini Giuseppa fu Silvio, nubile. »	785 »	Roma
»	827180 Solo certificato di usufrutto	Repollini Amalia di Gaspare, nubile, domiciliata in Aidone (con un'avvertenza e due annotazioni delle quali una di vincolo per usufrutto vitalizio a favore della signora Boscarini Giuseppa fu Silvio, nubile) . . . . »	215 »	»
»	757389	Claramella Cristina di Raffaele, moglie di Giuseppe Ferraro fu Tommaso, domiciliata in Napoli (con annotazione) . . . »	60 »	»
»	13541 / 360051	Abazia di Santa Lucia di Lenticci, rappresentata dall'attuale beneficiale sacerdote D. Carmelo Lenticci e chi *pro tempore* sarà. »	185 »	Palermo
»	18036 / 364546	Detta. . . »	5 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0[0	2723	Opera della Chiesa arcipretale di Portoferraio, rappresentata dal Sindaco *pro tempore* di detta città (con avvertenza) . *Lire*	65 »	Firenze
»	715	Comunità di Portoferraio, rappresentata dal suo Gonfaloniere (con avvertenza) . . . . »	60 »	»
»	9372	Comune di Portoferraio (Isola d'Elba) (con avvertenza) »	250 »	»
»	627972	Detto »	20 »	»
»	817603	Comune di Portoferraio (Livorno) . »	80 »	Roma
»	775868	Opera della Chiesa arcipretale di Portoferraio (Livorno) »	25 »	»
»	121411 / 304351 Solo certificato di usufrutto	Presidente della Deputazione provinciale di Basilicata (con annotazione di vincolo per usufrutto a favore di Macrì Francesco fu Demetrio, domiciliato in San Demetrio Corone) . . . »	300 »	Napoli
»	33646 / 389156	Cappellania laicale di Messe fondata dalle sorelle Paola e Carmela Mezzasalma di Ragusa, rappresentata dal cappellano del tempo (con avvertenza) . . . . »	100 »	Palermo
»	7885 / 87295 Assegno provv.	Beneficio ecclesiastico sotto il titolo della Beata Vergine, eretto nella Chiesa detta di Molignano in Vignale, provincia di Casale, di cui in decreto Reale 7 luglio 1853 e successivo istromento 8 agosto 1853, rogato Negri . . . . »	0 57	Torino
»	712011	Thèvenin Laura, minore, sotto la patria potestà della madre Estella Prevoteau, domiciliata in Napoli . . . . »	40 »	Roma
»	760728	Detta »	45 »	»
»	772835	Detta »	45 »	»
»	887290	*De Jennis* Vincenzo fu Giovanni, domiciliato a Chieti (con annotazione . . . . »	175 »	»
»	18242 Solo certificato di proprietà	Scala D. Amato fu Pietro Giuseppe, domiciliato in Aosta (con annotazione di vincolo per usufrutto vita naturale durante a favore di Maria Dabbene fu Nicola, nubile . . . . . »	170 »	Firenze
»	675896 Solo certificato di usufrutto	Di Fiore Antonio fu Raffaele, domiciliato in Napoli (con annotazione di vincolo per usufrutto vita naturale durante a favore di Caratù Francesco di Antonio, domiciliato in Napoli) . . . »	250 »	Roma
»	865804	Santucci Maria di Annibale, nubile, domiciliata a Navelli (Aquila). »	100 »	»
»	865805	Detta. »	100 »	»
»	865806	Detta. »	100 »	»
»	899041	Detta (con annotazione) . »	1200 »	»
»	93490 / 276430	*De Piccolellis* Maria Clementina Gaetana fu Francesco, minore, sotto l'amministrazione di Placida Maria Sebastiana Cappagiallo sua madre e tutrice, domiciliata in Napoli (con annotazione). »	5 »	Napoli

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO della ISCRIZIONE	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	30158 Solo certificato di usufrutto	Bozza Alessandro fu Giovanni Antonio, domiciliato in Firenze (con annotazione di vincolo per usufrutto a favore di Bozza Alberto figlio del titolare congiuntamente alla prole nascitura dal matrimonio che lo stesso usufruttuario anderà a contrarre con la signora Casini Giulia di Giuseppe) . . . . . *Lire*	1660 »	Firenze
»	852073	Anelli Giuseppina fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Gallotti Giuseppa fu Domenico, vedova Anelli, domiciliata a San Colombano al Lambro (Milano) . . . »	90 »	Roma
»	2525 / 397825	Sollier avvocato Teodoro fu Vittorio, domiciliato in Torino (annotazione) . . . . »	50 »	Torino
»	2526 / 397826	Detto (con annotazione) . »	100 »	»
»	54009 / 449309	Detto (con annotazione) . »	60 »	»
»	54010 / 449310	Detto (con annotazione) . »	50 »	»
»	54011 / 449311	Detto (con annotazione) . »	50 »	»
»	54013 / 449313	Detto (con annotazione) . »	50 »	»
»	54014 / 449314	Detto (con annotazione) . »	30 »	»
»	54015 / 449315	Detto (con annotazione) . »	25 »	»
»	54016 / 449316	Detto (con annotazione) . »	20 »	»
»	54017 / 449317	Detto (con annotazione) . »	20 »	»
»	62535 / 457835	Detto (con annotazione) . »	80 »	»
»	62537 / 457837	Detto (con annotazione) . »	50 »	»
»	82775 / 478075	Detto (con annotazione) . »	200 »	»
»	82776 / 478076	Detto (con annotazione) . »	55 »	»
»	793323	Detto (con annotazione) . »	5 »	Roma
»	793324	Detto (con annotazione) . »	5 »	»
»	793325	Detto (con annotazione) . »	5 »	»
»	836182	Pia Casa degli esercizi spirituali in Ancona . »	55 »	»

CATEGORIA del Debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0[0	787218	Lauro Vincenza fu Saverio, minore, sotto la patria potestà della madre Carolina De Crescenzo, domiciliata in Salerno . *Lire*	10 »	Roma
»	742947	Beneficio parrocchiale di San Pietro in Castel San Pietro Monferrato (Alessandria) . . . . »	15 »	»
»	742232	Cappella della Madonna Auxilium Cristianorum in Genzano (Roma). »	5 »	»
»	755208	Detta . . . . »	30 »	»
»	757535	Detta . . . . »	10 »	»
»	78102	Arcipretato di Santa Maria della Cima di Genzano (Roma) (con annotazione) . . . . »	10 »	Firenze
»	93764	Detto (con annotazione) . . . . »	5 »	»
»	78103	Opera Pia dei poveri infermi di Genzano (Roma) ordinata dal fu Moretti Carlo Antonio (con annotazione) . . . . . »	105 »	»
»	93765	Opera Pia dei poveri infermi di Genzano (Roma) ordinata dal fu Moretti Carlo Antonio (con annotazione) . . . . . »	5 »	»
»	65685	Fratelli Religiosi delle Scuole cristiane della Casa in Tivoli . »	170 »	»
»	75170	Eredità Brunelli (con annotazione) . . . . . . »	275 »	»
»	107526	Collegio Convitto De Angelis in Tivoli (Roma) (con annotazione. »	375 »	»
»	107527	Detto (con annotazione) . . . . »	400 »	»
Consolidato 3 per 0[0	40564	Comune di Tivoli . . . . »	6 »	Roma
Consolidato 5 p. 0[0	48431	Monetti Giuseppina di Giacinto, nubile, domiciliata in Bari (con annotazione) . . . . »	1200 »	»
»	2837	Beneficio canonicale, sotto il titolo della Santissima Concezione e Santa Croce, eretto nella Chiesa Collegiata di San Martino di Pietrasanta, rappresentato dal suo Rettore . . . . »	50 »	»
»	4679	Canonicato di San Michele, eretto nella Collegiata di San Martino di Pietrasanta, rappresentato dal suo Rettore *pro tempore*. »	90 »	»
»	639333	Comune di Pietrasanta (Lucca) . . . . »	385 »	»
»	101495 Assegno provv.	Fabbriceria della Chiesa di Santa Maria delle Grazie in Castelbottaccio (Campobasso) . . . . »	3 28	»
»	106631	Sacerdote Giuseppe Abramo fu Israel, domiciliato in Genova (con annotazione) . . . . »	500 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	580856	Beneficiati del Capitolo cattedrale di Sora (Caserta) »	600 »	Firenze
»	842816	Beneficiato Primo nel Capitolo cattedrale di Sora (Caserta) . »	1265 »	Roma
»	22740 / 205680	Tortora Antonetta di Gaetano, domiciliata in Napoli »	150 »	Napoli
»	899561	Asilo Infantile di Vinovo (Torino) »	545 »	Roma
»	31430 / 377940	Cappellania del sacerdote D. Benedetto Iosio fu Giovanni in Modica, rappresentata dal cappellano del tempo . . »	55 »	Palermo
»	35478 / 881988	Detta »	5 »	»
»	78960	Legato pio ordinato dalla fu Grazia Maria Romiti, eretto nell'altare del Santissimo Crocifisso nella Chiesa parrocchiale di Grotte S. Stefano, diocesi di Bagnorea (Roma) (con annotazione) »	25 »	Firenze
»	75059	Sagrestia di Santa Maria Maddalena di Monterotondo (Roma) (con annotazione) . . . . »	20 »	»
»	783090	Sagrestia della Collegiata di Santa Maria Maddalena in Monterotondo (Roma) . . . . »	90 »	Roma
»	872608	Sagrestia di Santa Maddalena di Monterotondo (Roma) (con avvertenza) . . . . »	20 »	»
»	928478	Gallo Augusto di Giuseppe, domiciliato a Croce Mosso (Novara) (con annotazione) . . . . »	100 »	»
»	40350 / 386860	Cappellania di Messe fondata dai signori Carlo e Raffaele Cannata da celebrarsi entro la Chiesa di Santa Maria degli ammalati di Modica, rappresentata dal cappellano del tempo (con avvertenza). »	55 »	Palermo
»	50233 / 166833	Cappellania manuale esistente nella Chiesa parrochiale di Sant'Eusebio in Arconate, provincia di Milano, in amministrazione di quella Fabbriceria (con avvertenza) . . . . . »	95 »	Milano
»	104763 / 500063	Cappellania laicale istituita dalla fu Maria Antonia Carozzo nella Chiesa di San Gerolamo di Castelletto in Genova . . »	160 »	Torino
»	139920 / 535220	Arcipretura di Viguzzolo (Tortona) (con avvertenza) . »	130 »	»
»	58980	Beneficio parrocchiale della Chiesa della Beata Vergine Assunta in Viguzzolo (Alessandria) . . . . »	100 »	Firenze
»	570226	Prebenda parrocchiale di Viguzzolo (Alessandria) (con annotazione). »	70 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO della ISCRIZIONE	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0[0	607001	Beneficio parrocchiale della Beata Vergine Assunta in Viguzzolo (Alessandria)	65 »	Firenze
»	6018	Arcipretura di Petazzano, diocesi di Gubbio, provincia di Perugia, rappresentata dal suo Rettore (con avvertenza) . . .	30 »	»
»	9781 350291 Solo certificato di proprietà	Caglia Stauro Felice ed Anna, minori, rappresentati da Caglia Giovanni padre e tutore, domiciliati in Messina (con annotazione di vincolo per usufrutto a favore di Castelli Vincenzo, domiciliato in Messina)	10 »	Palermo
»	854362	Beneficio parrocchiale di Montebudello, frazione di Monteveglio (Bologna)	15 »	Roma
»	878219	Detto	15 »	»
»	907058	Prebenda parrocchiale di Montebudello in Monteveglio (Bologna).	15 »	»
»	55586	Opera Pia del Quarantesimo nella Chiesa della Morte in Frascati (con annotazione)	20 »	Firenze
»	123746 519596	Beneficio Monsi, eretto nella Chiesa della Croce in Senigallia (Ancona (con avvertenza)	20 »	Torino

Roma, addì 9 marzo 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI

Il Direttore capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
BERTOLOTTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: n. 417713 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 22413 della soppressa Direzione di Torino) per lire 10 al nome di Doy Giorgio fu Luigi, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Don Giorgio fu Luigi vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo Avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 aprile 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: n. 811300 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 125 al nome di *Brayda-Brun* Celestino fu Francesco domiciliato in Susa (Torino), n. 638431 di lire 60 al nome di Brajda Celestino fu Francesco domiciliato a Susa (Torino) furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè dovevano invece intestarsi a *Braida* Celestino fu Francesco domiciliato a Susa (Torino) vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 30 aprile 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento cioè: N. 386071 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al n. 39564 della soppressa Direzione di Palermo) per lire 95 al nome di Castelli Casimiro e *Giuseppe*, minori, rappresentati dal signor Gaetano Castelli, padre e legittimo amministratore, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Castelli Casimiro e *Giuseppa*, minori ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 maggio 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Smarrimento di Ricevuta (1ª *pubblicazione*).

Fu dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Torino col n. 3584 in data 4 aprile 1891, posizione n. 92855 protocollo n. 3775 pel deposito fatto dalla Ditta Treves, Anau e C. di numero sei cartelle al portatore del consolidato 5 0|0 della rendita di lire 75 in complesso, col godimento dal 1° gennaio 1891 per tramutamento in iscrizione nominativa.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che compiutesi le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n 5942, e qualora non intervengano opposizioni, il nuovo titolo risultante dal già eseguito tramutamento sarà consegnato alla Ditta richiedente Treves, Anau e C., senza obbligo della esibizione della ricevuta che rimarrà di nessun valore.

Roma, 18 maggio 1891.

Il Direttore Generale
Novelli.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 25 maggio 1891.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	1|4 coperto	—	19 1	8 6
Domodossola	1|4 coperto	—	19 5	10 0
Milano	1|4 coperto	—	22 3	11 4
Verona	sereno	—	20 0	13 3
Venezia	sereno	calmo	19 8	14 0
Torino	1|2 coperto	—	20 0	9 6
Alessandria	sereno	—	19 7	11 4
Parma	sereno	—	19 5	—
Modena	1|4 coperto	—	21 7	12 3
Genova	coperto	mosso	18 0	13 1
Forlì	1|4 coperto	—	20 4	13 4
Pesaro	sereno	calmo	19 3	11 9
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	19 1	12 2
Firenze	coperto	—	21 2	11 8
Urbino	1|2 coperto	—	16 6	8 9
Ancona	sereno	calmo	18 8	13 5
Livorno	1|2 coperto	legg. mosso	18 0	12 0
Perugia	coperto	—	15 9	8 6
Camerino	1|4 coperto	—	14 9	8 9
Chieti	coperto	—	18 8	—
Aquila	sereno	—	14 2	7 9
Roma	sereno	—	20 5	10 3
Agnone	1|4 coperto	—	16 7	6 1
Foggia	sereno	—	24 7	11 6
Bari	1|4 coperto	legg. mosso	19 4	14 0
Napoli	sereno	calmo	19 0	12 5
Potenza	1|4 coperto	—	15 0	8 1
Lecce	1|2 coperto	—	20 9	10 4
Cosenza	piovoso	—	23 8	11 0
Cagliari	sereno	calmo	21 5	11 6
Reggio Calabria	—	—	—	—
Palermo	3|4 coperto	agitato	24 7	12 5
Catania	sereno	calmo	21 8	14 5
Caltanissetta	sereno	—	19 8	7 9
Siracusa	sereno	calmo	19 6	14 4

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 25 maggio 1891

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 759, 1.
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 52.
Vento a mezzodì . . . . . . N N W debole.
Cielo a mezzodì . . . . . . 3|4 coperto.

Termometro centigrado { massimo = 22° 5. minimo = 10° 3.

Pioggia in 24 ore: mm. 1, 9.

Li 25 maggio 1891.

Europa pressione alquanto bassa Transilvania Isole Brittaniche e mare Nord; piuttosto elevata Sudovest penisola iberica, Calais 753; Gibilterra 767.

Italia 24 ore: barometro salito Italia superiore, Sicilia e Sardegna, diverse pioggie Centro Sud continente; venti moderati intorno ponente; temperatura alquanto aumentata estremo Nord.

Stamane cielo poco nuvoloso o sereno; venti ponente a maestro freschi Centro Sud, deboli Nord

Barometro 761 a 762; Sardegna, Sicilia; 758 Adriatico Mare calmo

Probabilità: cielo vario tendente sereno, qualche temporale Nord, venti deboli intorno ponente, temperatura in aumento.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 25 maggio 1891

Presidenza del presidente Farini.

La seduta è aperta alle ore 2,25.

CENCELLI, segretario, legge il processo verbale della seduta del 7 maggio che è approvato.

Leggesi un sunto di petizioni ed un elenco di omaggi.

Comunicazione.

PRESIDENTE, comunica al Senato un progetto di legge d'iniziativa della Camera per modificazione alla legge 4 dicembre 1879 concernente gli assegni vitalizi ai veterani delle guerre 1848-49.

Dichiara che questo progetto sarà trasmesso agli uffici.

Giuramento di nuovo senatore.

Introdotto nell'aula dai senatori Majorana-Calatabiano e Cordova presta giuramento il senatore Luigi Orlando.

Congedo.

Accordansi un congedo al senatore Arcieri.

Commemorazione.

PRESIDENTE commemora il senatore Ignazio Florio. Ne loda la costante esemplare attività.

Dice che nessun ramo dell'industria e del commercio gli fu ignoto e che tutta la sua solerzia fu ognora posta a servizio e giovamento della patria italiana e della sua Sicilia.

Rammenta come da lui abbia tratto vita la Società di navigazione generale italiana.

Ne encomia il carattere integro e l'indole caritatevole. Tutti devono augurarsi che la di lui vita serva di esempio, così come è certo che ne durerà benedetto e riverita la memoria (Approvazioni vivissime generali).

Il presidente commemora poi il senatore Gaspare Gorresio accennando alla sua grande autorità di scienziato e alla fama universale levata dalle sue pubblicazioni.

In ispecie rammenta la traduzione da lui compiuta del massimo libro indiano, il *Ramayana*, il quale lavoro elevò al più alto grado la di lui nominanza (Benissimo).

GUARNERI associasi ai preziosi ricordi del presidente riguardo al benemerito senatore Ignazio Florio.

Dice essere stata la di lui morte una sventura non solo per la Sicilia ma per l'intera Italia, da che il suo patrimonio potette ognora riguardarsi come patrimonio nazionale.

Ne encomia l'attività infaticata, la filantropia, l'amore per il pubblico interesse.

Augura che i figli ne seguano lo splendido esempio.

Propone che il Senato deliberi un voto di condoglianza alla famiglia.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, a nome del Governo associasi alle commemorazioni fatte dal presidente e dal senatore Guarnieri. Dice essere stato il senatore Ignazio Florio uno dei suoi migliori amici. Non è da dubitare che il di lui nome e la di lui memoria saranno ognora rammentati con riconoscenza.

MAJORANA-CALATABIANO associasi ai precedenti oratori e propone che un voto di condoglianza si mandi in nome del Senato anche alla famiglia del senatore Gorresio.

PRESIDENTE mette ai voti le proposte dei senatori Guarnieri e Majorana per un voto di condoglianza alla famiglia di ciascuno dei senatori Florio e Gorresio (Approvate all'unanimità).

Presentazione di progetti di legge.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, presenta i seguenti progetti di legge:

Autorizzazione alle provincie di Ancona, Palermo ed Udine ad eccedere con la sovrimposta sui tributi diretti per l'esercizio 1891 il limite medio del triennio 1884-85-86;

Autorizzazione a 10 provincie e 286 comuni per eccedenza di sovrimposta;

Modificazioni alla legge 14 agosto 1862 sulla Corte dei conti;

Conservazione del palazzo di San Giorgio in Genova;

Provvedimenti contro la « Diaspis pentagona » (malattia del gelso).

PELLOUX, ministro della guerra, presenta il progetto di legge pel « Contingente di 1ª categoria per la leva militare da eseguirsi sui giovani nati nel 1871 ».

LUZZATTI, ministro del Tesoro presenta i seguenti progetti di legge:

Rendiconto generale consuntivo del 1889-1890;

Stato di previsione della spesa pel Ministero degli esteri pel 1891-92;

Stato di previsione della spesa pel Ministero degli interni pel 1891-92.

COLOMBO, ministro delle finanze, presenta i seguenti disegni di legge:

Approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali;

Modificazioni alla tariffa degli olii minerali.

CANNIZZARO, propone che per l'esame delle modificazioni alla legge sulla Corte dei conti, ogni ufficio elegga due commissari.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, ministro degli esteri, accetta questa proposta, che è approvata.

PRESIDENTE, invita il Senato a riunirsi domani negli uffici per l'esame di quelli fra i progetti presentati che, essendo già stampati potranno venire distribuiti in giornata.

Sorteggio degli uffici.

VERGA G, segretario, procede al sorteggio e alla proclamazione degli uffici.

PRESIDENTE, essendo esaurito l'ordine del giorno dichiara che i signori senatori saranno convocati a domicilio.

La seduta è sciolta (ore 5).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 25 maggio 1891

SEDUTA ANTIMERIDIANA.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 10,10.

ADAMOLI, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di sabato, che è approvato.

Relazione di petizioni.

CHINAGLIA, relatore, propone l'ordine del giorno sulla seguente petizione:

« 3254. Il Consiglio comunale di Curtarolo invoca dalla Camera provvedimenti che valgano a preservare quel territorio dalle inondazioni del fiume. »

CAVALLETTO propone invece che sia mandata al Ministero dell'Interno.

CHINAGLIA, relatore, insiste nella proposta della Giunta.

CAVALLETTO, riservandosi di parlarne in occasione del bilancio ritira la sua proposta.

(E' approvata la proposta della Giunta).

CHINAGLIA, relatore, propone l'ordine del giorno sulla seguente petizione:

« 3262. Giuseppe Marconi ed altri 30 fittabili e coloni di Pizzighettone implorano dalla Camera provvedimenti pei danni avuti dalle inondazioni dell'autunno 1882. »

« La proposta è approvata).

CHINAGLIA, relatore, propone l'ordine del giorno sulle due seguenti petizioni:

« 4564. I consorzi di scolo della bassa provincia bolognese chiedono provvedimenti atti ad evitare nuove rotte del fiume Reno, e soccorsi pei danni sofferti dalle ultime piene dello scorso ottobre. »

« 4570 I sindaci dei comuni di San Pietro in Casale, Malalbergo, Galliera, Pieve di Cento e Molinella invocano provvedimenti atti ad evitare nuove rotte del fiume Reno e soccorsi pei danni sofferti dalle inondazioni dello scorso autunno. »

LUGLI osserva che i lavori cui si riferiscono le petizioni non sono punto compiuti, come suppone la Commissione per le petizioni, e si riserva di riprendere l'argomento quando si discuterà il bilancio dei lavori pubblici.

SANI SEVERINO si unisce alle osservazioni ed alle riserve dell'onorevole Lugli.

(La Camera approva la proposta della Giunta).

CHINAGLIA, relatore, propone l'ordine del giorno sulla petizione che segue:

« 4703. Il Consiglio comunale di Quarto S. Elena (Cagliari) chiede provvedimenti legislativi che valgano a sollevare quel comune dalle gravi conseguenze dell'inondazione del 5 ottobre 1889. »

(La Camera approva).

Propone indi che la seguente petizione sia mandata al ministro dell'interno:

« 4756. La Deputazione provinciale di Bologna domanda che la Camera per via di riforma legislativa o di interpretazione autentica provveda a togliere gli inconvenienti che derivano alle amministrazioni provinciali dall'articolo 208 della legge comunale e provinciale secondo l'ultima interpretazione data alla legge stessa dalla quarta sezione del Consiglio di Stato. »

(La Camera approva).

MEL, relatore, propone l'ordine del giorno sulla petizione seguente:

« 3316. Le sorelle Chiara e Caterina Carrarini da Roma invocano un provvedimento legislativo pel quale si renda possibile l'esazione di un loro credito derivante da danni sofferti durante l'assedio di Roma nel 1849. »

(La Camera approva).

Riferisce sulla petizione che segue, chiedendone l'invio al ministro dell'interno, che fu già deliberato altre volte dalla Camera, senza risultato:

« 4222. Angela Borelli, anche a nome degli eredi di Vincenzo Borelli di Modena, condannato a morte dal Governo Estense, rinnova alla Camera la domanda di restituzione delle sostanze confiscate da quel Governo. »

CAVALLETTO ricorda d'aver raccomandato pochi giorni fa, al ministro dell'Interno, quando discutevasi il suo bilancio, la sorte degli eredi Borelli, e d'averne ottenute confortanti promesse. Non dubita quindi che il ministro farà buon viso alla petizione.

(La Camera approva le conclusioni della Giunta).

MEL, relatore, propone che la seguente petizione venga mandata agli archivi:

« 4477. Costantino Lopez, Francesco Stampa, Angelo Bertarelli e Augusto Polidori Guglielmi, soli superstiti della cessata amministrazione pontificia dei dazi di consumo passati nell'aprile 1871 al Comune di Roma, rinnovano l'istanza (V. Petizione n. 3688) che, per il conseguimento della pensione, sia loro computato il tempo di servizio prestato sotto l'amministrazione pontificia ».

(La Camera approva).

Propone l'ordine del giorno sulla petizione seguente:

« 4523. Il sindaco di Novara trasmette una istanza diretta ad ottenere un migliore assetto per gli orari ferroviari della linea Novara-Genova »,

(La Camera approva).

Propone pure l'ordine del giorno sulle seguenti:

« 4574, 4772. Ferdinando Azzarone da Reggio Calabria, ufficiale telegrafico in ritiro, chiede una sovvenzione in considerazione dei servizi da lui resi alla patria sotto il Governo borbonico ».

LUCIFERO chiede che siano mandate al ministro dell'interno.

MEL, relatore, insiste nella proposta della Giunta, non sembrandogli il caso di provvedimenti eccezionali.

(La Camera approva l'ordine del giorno).

Propone l'ordine del giorno anche sulle petizioni che seguono:

« 4586. Bonino Clemente, capitano a riposo, residente in Bairo Canavese, chiede gli siano calcolati nel computo della pensione i cinque anni da lui trascorsi in congedo illimitato dall'anno 1854 al 1859 ».

« 4602. Compagnoni Anna Costanza, vedova Tartaglini chiede che venga modificata la legge 2 marzo 1884 per modo ch' essa possa conseguire parte della pensione concessa al di lei marito per le campagne del 1848 49 ».

(La Camera approva).

Propone poi il rinvio agli archivi di questa petizione:

« 4651. Il Consiglio comunale di Catania esprime il voto che presso quel tribunale civile sia istituita un'altra sezione, affinchè la giustizia possa essere impartita nel più breve tempo possibile ».

(È approvato).

Propone l'ordine del giorno sulla seguente petizione:

« 4735. Il dottore Vittore Livagna ed altri 77 abitanti di Signoressa, frazione di Trevignano, chiedono si adottino provvedimenti per sollevare quel comune dalle gravi sciagure sofferte.

(E' approvato).

Propone che sia mandata agli archivi la petizione seguente:

« 4747. Le deputazioni provinciali di Novara, Bergamo e Cremona chiedono che le provincie vengano sollevate dal pagamento delle tasse postali nel loro carteggio d'ufficio o quanto meno che la loro corrispondenza sia equiparata a quella dei municipi del Regno ».

(E' approvata).

MEZZANOTTE, relatore, propone l'ordine del giorno sulle seguenti petizioni:

« 4697. Il sindaco di S. Ferdinando di Puglia (Foggia) chiede sia accordata una dilazione al pagamento dei bimestri arretrati e di quelli da scadere dell'imposta sui fabbricati dovuti dai contribuenti di quel comune gravemente colpiti dalla crisi vinicola ».

« 4733. I sindaci dei comuni di Mirano, Pianiga, Santa Maria di Sala, Spinea, Chirignago, Mira, Tiesso d'Artico, Sorzano, Martellago, Zelorino, Santo Stino di Livenza, Preganziol, Strà, Camposampiero, Mestre, Robile, Scorzè, Dolo, Burano, Vigonovo, Fossò (Venezia), chiedono che con apposito disegno di legge sia concessa una riduzione dell'imposta fondiaria proporzionata alle tristissime condizioni agricole di quei comuni ».

« 4745. Giuseppe Orlandini a nome anche di parecchi altri cittadini di Sinalunga e di altri paesi circonvicini, chiede si ponga riparo all'ingiusto trattamento fatto nella tassazione ai proprietari di fabbricati urbani ».

(E' approvato).

PLACIDO, relatore, propone l'ordine del giorno sulle seguenti petizioni:

« 3290. La Camera di commercio ed arti di Calabria fa voti alla Camera:

1° perchè venga modificata la circoscrizione marittima di quella Provincia;

2° perchè siano modificate le disposizioni che regolano la circolazione delle derrate coloniali nel traffico interno ».

(E' approvato).

« 3452. Latis Giacomo da Modena chiede il rimborso della pensione goduta dal padre suo, quale ufficiale dell'esercito napoleonico, tolta al medesimo da Francesco IV, duca di Modena, per motivi politici ».

CAVALLETTO crede che si potrebbe mandare la petizione al ministro dell'interno.

PLACIDO, relatore, insiste nella sua proposta.

(La Camera approva).

Propone che siano inviate agli archivi le seguenti petizioni:

« 3510. Il generale Crodara-Visconti, presidente del Congresso dei veterani 1848-49 tenutosi in Torino nel luglio 1884, chiede che sia revocata la concessione fatta del palazzo abbaziale di S. Benigno (Torino) stato dichiarato monumento nazionale, e si permetta che il palazzo stesso serva ad uso di istituto per i figli de' militari ed e militari poveri ».

« 3603. Il Consiglio comunale di S. Giovanni in Fiore chiede che fra i mille chilometri di ferrovie complementari da costruirsi in base alla legge 27 aprile 1885, n. 3048 sia compreso il tronco Cotrone-S. Giovanni in Fiore-Cosenza ».

LUCIFERO propone che sia invece mandata al ministro dei lavori pubblici.

PLACIDO, relatore, non può consentire, e mantiene la sua proposta.

(La Camera l'approva).

Propone l'ordine del giorno sulle petizioni che seguono:

« 3824. Maridati Angelo, maestro elementare in Cassano d'Adda chiede la liquidazione della pensione che gli compete ai sensi della legge 13 novembre 1859 ».

« 4413. Michele Bortone Petrilli di Lucera chiede di essere indennizzato dei danni materiali e personali sofferti il 28 novembre 1873 conducendo nella propria vettura la Commissione sanitaria nel comune di Castelnuovo della Daunia ».

(La Camera approva).

TORRIGIANI, relatore, propone l'ordine del giorno sulle petizioni che seguono:

« 3377. Giovanni Maria Anfossi, brigadiere forestale della provincia di Sassari, si rivolge alla Camera perchè venga modificato il regolamento ora in vigore delle guardie provinciali forestali, accordando loro lo stesso trattamento e gli stessi beneficii delle guardie forestali governative.

« 3384. Castore Riccioni, sottotenente veterinario di complemento, da Castiglione del Lago, dopo ricorso invano al Governo, fa istanza alla Camera per ottenere il passaggio a sottotenente effettivo nel corpo veterinario militare.

« 4537. Alfonso Colondro da Messina chiede di essere indennizzato di gravi danni subiti nella insurrezione di Sicilia del 1848 ».

(La Camera approva).

TORRIGIANI, relatore, propone l'invio agli archivi della seguente petizione:

« 4624. Il professore Giuseppe Zenone ed altri 1500 insegnanti di scuole secondarie chiedono si provveda efficacemente ad aumentare la retribuzione loro dovuta ».

RIZZO chiede se il ministro abbia in mente di presentare un disegno di legge in proposito.

VILLARI, ministro della istruzione pubblica, crede che potrà ottenere lo scopo con un aumento delle tasse scolastiche.

(La Camera approva).

TORRIGIANI, relatore, propone l'invio agli archivi delle seguenti petizioni:

« 4652. Felice Romanelli e molti altri possidenti del comune d Londa, provincia di Firenze, chiedono sia adottato un temperamento che renda men gravosa la legge forestale del 20 giugno 1887 o dia un equo compenso alle persone che ne risentono danni ».

« 4666. Bonaccorsi Antonio ed altri 94 possidenti del comune di San Godenzo (Firenze) chiedono sia adottato un temperamento che renda meno gravosa la legge forestale del 20 giugno 1877 e dia un equo compenso a tutti i proprietari che ne risentono i danni ».

« 4711. Il Consiglio comunale di San Godenzo (Firenze) chiede sia sospesa l'applicazione della legge forestale 20 giugno 1877, n. 3919, e intanto si provveda con più eque disposizioni regolamentari a mantenere l'applicazione nei termini opportuni.

(La Camera approva).

TORRIGIANI, relatore, legge e propone che sia mandata agli archivi anche la seguente petizione.

« 4753. Il Consiglio provinciale di Firenze fa voto che il Parlamento nazionale voglia riprendere in revisione la legge forestale vigente, avendone la pratica dimostrata impossibile una giusta applicazione ».

STELLUTI-SCALA propone che sia invece mandata al Ministero di agricoltura e commercio.

TORRIGIANI, relatore, ritiene più opportuna la proposta della Giunta.

STELLUTI-SCALA insiste nella sua proposta.

ERCOLE, presidente della Giunta, osserva che la Giunta, con la sua proposta, si è attenuta scrupolosamente ai precedenti, quindi la mantiene.

PAIS fa osservare che la Camera non può legarsi a massime o precedenti; ma deve tener conto del valore della petizione.

Non vorrebbe, altrimenti, che il diritto di petizione avesse ad esserne menomato.

Si associa alla proposta di inviare la petizione, di cui si discute, al Ministero.

STELLUTI-SCALA, ha fatto la sua proposta nell'unico intento che il ministro esamini assennatamente la cosa

TORRIGIANI, relatore, ritiene che questa stessa discussione abbia valore di raccomandazione presso il ministro, quindi potrebbesi mantenere la proposta della Giunta.

(La Camera approva).

TORRIGIANI, relatore, propone che si mandino agli archivi le seguenti petizioni:

« 4749 Le deputazioni provinciali di Bari e di Teramo fanno voti che in una nuova legge sull'istruzione secondaria si esonerino le provincie napoletane dalle spese dei locali dei Licei Convitti cui debbono sottostare in forza di decreti borbonici.

« 4751. La deputazione provinciale di Livorno fa voti perchè venga presto regolato per legge l'esercizio della caccia.

(La Camera approva).

Approvazione del disegno di legge per transazione in una causa relativa all'orto botanico.

ADAMOLI, segretario, ne dà lettura.

(La Camera lo approva senza discussione).

Discussione del disegno di legge relativo alle polveri piriche.

ADAMOLI, segretario, ne dà lettura.

DE MURTAS rileva come uno degli scopi della legge debba esser quello di far prevalere quei principi di prudenza e di oculatezza che valgono ad allontanare ogni probabilità di disastri.

Ma crede che per avvicinarsi il più possibile all'intento debbansi introdurre alcune modificazioni nel disegno di legge.

Espone primieramente le successive condizioni della fabbricazione in rapporto alla esistenza o no del monopolio, ed alla entità delle tasse relative.

La legge del 1887 finalmente dava libertà di fabbricazione, ma inceppava questa con tasse e vincoli che la rendevano assai limitata. Ora il Governo con questo nuovo disegno di legge tende ad introdurvi qualche miglioramento.

Dice però che non crede opportuna l'abolizione della tassa ma bensì la sua trasformazione.

Il salnitro entra per lo meno per tre quinti nella fabbricazione delle polveri piriche. Or fatti i calcoli del nitro, che si è importato e che serve esclusivamente alla fabbricazione della polvere, risulta evidente che una quantità grandissima è stata fabbricata di contrabbando.

Quindi è meglio abolire ogni tassa sulla fabbricazione della polvere mettendone una piuttosto forte sull'introduzione del nitro.

COLOMBO, ministro delle finanze, crede che il sistema di tassazione proposto dall'onor. De Murtas non possa comprendere le polveri bianche e la dinamite, la cui fabbricazione è pure importantissima. Aggiunge che il nitro non serve solamente per la fabbricazione delle polveri ma anche per altre industrie.

Le proposte del disegno di legge tendono del resto a ridurre moltissimo ridotta la fabbricazione della polvere di contrabbando. Crede perciò che l'onor. De Murtas vorrà recedere dalla sua proposta.

ROUX, relatore, per le ragioni addotte dall'onorevole ministro ed anche perchè la legge non ha soltanto delle ragioni fiscali ma anche di pubblica sicurezza non può accettare le proposte dell'onorevole De Murtas.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale e dice che il seguito di questa discussione è rimandato a mercoledì mattina.

La seduta termina alle 12.15.

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2.30.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

JANNUZZI rettifica un errore di stampa incorso nel *Resoconto sommario* a proposito delle scuole da lui propugnate. Egli disse scuole *speciali* e non scuole *sociali*.

PRESIDENTE. Sarà tenuto conto di questa rettificazione.

(Il processo verbale è approvato).

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, CHIMIRRI, ministro di agricoltura e commercio e DELLA ROCCA, sotto-segretario di Stato, di grazia e giustizia, dichiarano che accettano le interpellanze loro dirette e annunziate nelle precedenti tornate.

CAVALLOTTI si lagna di non aver ancora potuto aver risposta ad una sua interrogazione diretta al presidente del Consiglio.

CHIMIRRI, ministro di agricoltura e commercio. Il presidente del Consiglio ha dovuto recarsi in Senato.

TRIPEPI si lagna pure che non abbia avuto risposta ad una sua interrogazione dal Guardasigilli o dal Sotto segretario di Stato.

DELLA ROCCA, sotto segretario di Stato di grazia e giustizia, osserva che l'onorevole Guardasigilli, ora indisposto, desidera rispondere personalmente alla interrogazione.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica le conclusioni della Giunta delle elezioni, che riconosce non contestabile la elezione dell'onorevole Conti nel 1° Collegio di Aquila. Lo dichiara quindi eletto salvo casi di incompatibilità.

Svolgimento di interpellanze.

DE MURTAS svolge una sua interpellanza al ministro d'agricoltura e commercio, « sui provvedimenti che intende di adottare in ordine alla deliberazione testè presa dal Comizio agrario di Sassari diretta ad ottenere la ricostituzione dei vigneti distrutti dalla filossera. »

Quantunque questa interpellanza si riferisca ad una deliberazione del Comizio agrario di Sassari, la sua importanza non si limita a quella provincia, ma si estende a tutte quante trovano una grande risorsa nella industria vinicola.

L'oratore accenna alla produzione delle regioni vinifere in tutte le parti del mondo e dimostra in via comparativa quale ne sia l'importanza in Italia, che dà circa 30 milioni di ettolitri all'anno.

Invece di progredire però questa industria agricola tende a diminuire; tanto che è da ritenersi che, continuando in questo decrescimento, in alcune provincie andrà completamente a sparire.

Nella provincia di Sassari questa diminuzione ha raggiunto il 70 per cento.

Prima fra le ragioni di decadimento è la fillossera: non solo per sè stessa, ma per i sistemi curativi o distruttivi, e più per gl'impiegati fillosserici, che producono più danni che vantaggi.

Non solo; ma il flagello minaccia di estendersi sempre più; anche nella provincia di Cagliari.

Non è quindi il caso di pensare a metodi curativi o distruttivi; ma conviene pensare seriamente alla ricostituzione dei vigneti.

Il Governo infatti s'è già messo su questa via; ma l'oratore ritiene che secondando i voti del Comizio agrario di Sassari, l'iniziato esperimento debba esser fatto in misura più larga, e che si debbano stimolare i coltivatori con premi d'incoraggiamento e con la temporanea esonerazione dalle imposte.

Invita quindi il ministro a presentare un disegno di legge il quale traduca in atto simili provvedimenti. (Bene!)

CHIMIRRI, ministro d'agricoltura e commercio, deplora che l'interpellante abbia attribuito il diffondersi della fillossera a metodi ed agenti che hanno fatto prova eccellente.

A cagione però delle condizioni locali della Sardegna, le quali favorirono la propagazione dell'insetto, ogni sforzo riuscì vano; onde il Governo istituì vivai per la riproduzione dei vigneti.

Il Governo medesimo si è anche adoperato perchè la Sardegna possa giovarsi del credito fondiario; ma non ha potuto e non può,

nelle condizioni presenti dell'erario, presentare gli altri provvedimenti suggeriti dall'onorevole interpellante.

DE MURTAS ringrazia il ministro per le buone disposizioni che ha dimostrato verso la Sardegna.

AMORE interpella il Sotto-segretario di Stato del Ministero di grazia e giustizia sui criterii coi quali intende attuare l'istituto della liberazione condizionale dei condannati.

Non sa darsi ragione del ritardo frapposto ad applicare la liberazione condizionale prescritta dal Codice penale, nè può ritenere che non si intenda di tradurla in atto pensando che quell'istituto era compreso in tutti i progetti del codice penale presentati dal 1862 in poi al Parlamento italiano, e che dal 1876 fu presentato alla Camera un apposito disegno di legge per l'attuazione dell'istituto medesimo.

A suo avviso la liberazione condizionale deve concedersi, quando concorrano le circostanze necessarie, anche alle persone condannate col Codice penale precedente; a quelle anzi a maggior ragione che ai condannati col Codice nuovo, perchè, la loro buona condotta non potè essere dissimulata in previsione di un beneficio al quale esse non potevano pensare.

Sarebbe poi ingiusto che si ritardasse l'esecuzione della legge per mancanza di stabilimenti agricoli od industriali, perchè il Codice non esige che il periodo della liberazione condizionale si trascorra in codesti stabilimenti. Del resto, la mancanza di provvedimenti legislativi od amministrativi non sarebbe ragione sufficiente a ritardare l'attuazione della liberazione condizionale perchè farebbe pesare la negligenza del Governo sui condannati che hanno diritto di veder eseguita la legge.

DELLA ROCCA, sotto segretario di Stato per la grazia e giustizia, dopo avere avvertito che il Codice penale demanda ad un regolamento speciale, da concordarsi tra i Ministeri di grazia e giustizia e dell'interno, il disciplinare la liberazione condizionale, espone le pratiche fatte per la compilazione di quel regolamento, il quale è ora per la seconda volta innanzi al Consiglio di Stato.

Non conviene coll'onorevole Amore che l'istituto della liberazione condizionale debba applicarsi anche ai condannati in base al Codice vecchio, e ricorda che, discutendosi il Codice nuovo, fu del tutto escluso il criterio della sua retroattività; salvo il diritto della clemenza sovrana per certi casi che paressero meritevoli di speciale trattamento.

Questa esclusione, pel caso, cui accennava l'onorevole Amore, fu poi esplicitamente stabilita nelle disposizioni transitorie; e perciò, il beneficio invocato da lui non trova base nè nella lettera, nè nello spirito della legge.

AMORE non è soddisfatto della risposta ottenuta, e insiste nel dire che non si tratta di applicare il concetto della non retroattività, ma semplicemente quello di parificare la condizione di quelli che espiano la pena.

E persiste a domandare che cosa intenda di fare il Governo per sopperire alla mancanza dei Consigli di sorveglianza, e far ragione al diritto di quelli che dovrebbero essere liberati ove quei Consigli esistessero.

DELLA ROCCA, sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde che, per quest'ultima parte, si provvederà per disposizione di regolamento.

TASSI svolge la seguente interpellanza ai ministri di agricoltura e commercio e di grazia e giustizia: « sui loro intendimenti in riguardo all'unificazione della legislazione sulla caccia ».

Ricorda i diversi disegni di legge in proposito presentati e le loro vicende, per indurne essere omai tempo di passare dalle buone intenzioni a qualche fatto concreto, se non si vuole che la selvaggina sparisca completamente da parecchie regioni d'Italia.

Secondo l'oratore, conviene unificare e definire anche norme sicure per l'applicazione dell'art. 428 del Codice penale. E perciò chiede se i ministri intendano di presentare un disegno di legge, riservandosi, in caso contrario, di presentarne uno di iniziativa parlamentare. (Bene!)

CHIMIRRI, ministro di agricoltura e commercio, riconosce l'importanza dell'argomento; ma fa notare all'onorevole Tassi che la soluzione del problema è resa difficile sia dai molteplici regolamenti che vigono, sia dalle varie condizioni delle diverse regioni.

Il Governo, perciò, intende di studiare e presentare un disegno di legge, meditato, completo: ma non può promettere di presentarlo a data fissa.

TASSI si dichiara soddisfatto, pregando il ministro di provvedervi sollecitamente.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici presenta il disegno di legge relativo alle convenzioni marittime, e ne chiede l'urgenza.

(L'urgenza è ammessa).

Viene differita un'interpellanza dell'onorevole Rossi Rodolfo relativa al divorzio, e ritirata un'altra, pure dell'onorevole Rossi, intorno al tiro a segno.

PRESIDENTE dichiara decaduta una interpellanza dell'onorevole Maffei sull'alienazione dei terreni espropriati per la bonifica dell'Agro romano.

PUGLIESE svolge un'interpellanza al ministro dell'interno sulla disciplina e direzione del carcere giudiziario di Bari dove, dice, per mancanza di disciplina, complicità di guardie, o colpevole negligenza di direzione si compiono gravi reati, e si organizzano associazioni di malfattori che destano il timore e l'allarme in quella città.

Invita il Governo a studiare le risultanze del processo della *Mala Vita*, che fu organizzata appunto nel carcere di Bari fino dal 1881, se vuole persuadersi del vero stato delle cose; il quale stato delle cose è veramente orribile trattandosi di fatti che è difficile riferire.

E' dovere quindi del Governo di prendere i più energici provvedimenti, e di non tenersi troppo a' risultamenti dell'ultima ispezione che forse non ha avuto agio e modo di andare a fondo delle cose. Conviene quindi che si proceda ad una inchiesta assai più estesa. Confida in conseguenza che il Governo prenderà efficaci misure.

LUCCA, sotto segretario di Stato per l'interno, ammette che casi eccezionali siano avvenuti nel carcere di Bari, ma eccezionale anche era lo stato di quel carcere.

Non si fermerà su quei fatti orribili certamente, commessi da una formidabile associazione, fatti però fortunatamente assai rari nelle nostre carceri.

Appena avutane cognizione, il Governo punì energicamente i colpevoli e traslocò parte del personale. Nè qui ha intenzione di fermarsi.

L'energia del passato può essere arra di quanto intenda di fare il Governo per l'avvenire. (Bene! Bravo!)

PUGLIESE si dichiara soddisfatto. (Bene!)

PLEBANO svolge una interpellanza, anche a nome degli onorevoli Peyrot, Badini, Di Balme, Borsarelli, Gianolio, Ercole, Brunialti, Prinetti, ai ministri del tesoro, delle finanze e dell'agricoltura « per conoscere gli intendimenti del Governo circa i dazi di esportazione sulle sete ».

Rileva la importanza della industria della seta, industria che potrebbe chiamarsi agricola, perchè esercitata da quasi due terzi dei contadini d'Italia.

Ora questa industria langue per più ragioni, ma, in special modo per la concorrenza delle sete asiatiche.

La nostra esportazione è grandemente diminuita. Verso la Francia si è ridotta del 50 per cento.

Poco, a questo proposito, può fare il Governo; tuttavia esso dovrebbe ben considerare se convenga mantenere il dazio di esportazione che grava questo prodotto, il quale risulta più che gravoso, dannoso, a quella industria, inutile sotto ogni altro aspetto, compreso quello della protezione della industria della tessitura, che avrebbe ben altri vantaggi quando se ne sapesse giovare.

Quanto all'interesse dell'erario, l'oratore lo ha sempre validamente propugnato; ma egli intende giungere ad un vero pareggio economico, non ad un incerto pareggio finanziario ottenuto per via di momentanei espedienti.

Non cercar di migliorare questa grande industria della seta, solo

per ottenere un piccolo vantaggio doganale, non sarebbe certamente opera prudente.

A queste sue osservazioni vorrebbe risposta chiara e precisa. Si tratta di uno dei più grandi cespiti della industria nazionale, che, per tante altre vie, può versare nelle casse dello Stato assai più di quello che essa ne ricava con questa tassa che toglie espansione a qualche industria.

Non chiede, certamente, premi per questa industria, egli anzi condanna quel sistema; ma chiede giustizia; chiede che non si soffochi, con tasse restrittive, questa industria che, per tanto tempo, è stata onore e gloria d'Italia. (Benissimo!)

LUZZATTI, ministro del tesoro, risponde che nessun pensiero economico ha ispirato questo dazio, non chiesto dagli industriali tessitori, ma fu consigliato da un pensiero finanziario.

Le lagnanze però contro questa tassa si son fatte sempre più vive, quanto più forte è cresciuta la concorrenza delle sete asiatiche.

Quindi crede che sia giunto il tempo di abolire questa tassa quantunque non siano cessate le ragioni finanziarie che l'avevano consigliata. E dalla rinnovazione della tariffa doganale o dei trattati di commercio trarrà argomento a venire a quella abolizione; e crede opportuno di aspettare fino a quel momento che non è lontano.

D'altronde se è interesse dell'Italia di abolire questa tassa, è interesse anche dei paesi manifatturieri che ricevono la seta; perciò converrà trattarne. Ad ogni modo l'abolizione sarà compiuta entro l'anno, nella occasione indicata. (Benissimo!)

PLEBANO si dichiara soddisfatto. Dubita, però, che l'abolizione possa formar soggetto di trattative con l'idea d'un correspettivo.

LUZZATTI, ministro del tesoro, ripete che verrà a questa abolizione, ma insieme con la rinnovazione dei trattati di commercio e con la revisione della tariffa doganale.

GIOVAGNOLI svolge una sua interpellanza al ministro della guerra « sulle cause che produssero lo scoppio della polveriera di Monteverde e sui provvedimenti da adottarsi per evitare che un simile disastro possa rinnovarsi. »

Molte delle ragioni che lo mossero a presentare la sua interpellanza son venute a mancare specialmente in seguito alla pubblicazione dei risultamenti dell'inchiesta; altre però ne rimangono.

È lieto che, per quella pubblicazione, sia escluso il dolo, come egli sempre lo escluse; e confida che questa conclusione sarà confermata anche dalla inchiesta giudiziaria.

Osserva, primo di tutto, però, che dalla relazione stessa si viene a conoscere che, nella polveriera costruita per contenere 230 mila chilogrammi di polvere, ne esistevano al momento dello scoppio oltre 280 mila.

E nonostante le cure avutesi nelle operazioni necessarie nella polveriera, si notano qua e là nella relazione gravi osservazioni circa negligenze che possono aver dato luogo al caso fortuito.

Esamina, poi, le due altre ipotesi, che lo scoppio. cioè, fosse accaduto per la caduta di una cassa di spolette cagionata dal passaggio del treno, oppure per l'infiammazione spontanea dei fuochi d'artificio, o delle polveri di confisca. In queste due ipotesi non sarebbe esclusa una certa trascuratezza.

Non intende far risalire la responsabilità del fatto fino all'attuale ministro, però si meraviglia che sia bisognato lo scoppio della polveriera per constatare che gl'inneschi ed i razzi non potevano stare insieme con grandi masse di polvere

Domanda che cosa facciano i moltissimi ufficiali di artiglieria e genio che stanno a Roma, domanda perchè uno solo di essi sia addetto alla sorveglianza della polveriera.

Conclude interrogando il ministro se è disposto a fare in modo che quantità grandi di polvere non si accumulino in una sola polveriera, a far sì che gl'inneschi e le altre materie esplodenti si collochino in siti a parte, e che infine un ufficiale sorvegli d'ora in poi tutti i lavori fatti entro l'interno delle polveriere.

PUGLIESE svolge la sua interpellanza al ministro della guerra sugli intendimenti del Governo a riguardo della polveriera di Bari.

Descrive le condizioni della polveriera di Bari e dice che se essa fosse per disgrazia scoppiata, mezza città di Bari sarebbe andata per aria.

Ora domanda all'onorevole ministro della guerra se le condizioni di quella polveriera siano tali da escludere assolutamente il pericolo di uno scoppio.

PELLOUX, ministro della guerra, comincia col dire che il rapporto della Commissione tecnica sullo scoppio della polveriera comprendeva anche un'altro rapporto, che precedentemente era stato fatto da una Commissione disciplinare ed amministrativa.

Non è meraviglia che la polveriera di porta Portese contenesse circa 280 mila chilogrammi di polvere, mentre era stata costruita per 230 mila chilogrammi, ciò è preveduto dal regolamento e non può produrre inconvenienti.

Riconosce che una polveriera, che contiene circa duecento ottantamila chilogrammi di polvere deve quasi essere riguardata come un santuario, o come una cassa principale in confronto alla sussidiaria, e difatti ha dato le disposizioni perchè d'ora in poi le casse di inneschi, di spolette ed altri oggetti, siano tenuti lontani dalle grandi masse di polvere.

E' vero che la Commissione ha fatto parecchie ipotesi, ma di quasi tutte esclude la possibilità.

E' vero che un ufficiale non aveva assistito il giorno avanti ai lavori della polveriera però il capotecnico che vi sopraintendeva era persona di piena fiducia.

Dice poi all'onorevole Giovagnoli, che ha già dato disposizioni affinchè non solo le spolette siano divise dalle polveri, ma anche queste siano suddivise in molte polveriere.

Un deposito importante di polvere si trova nel forte della via Appia antica che è molto lontano dalla città ed in condizioni di perfetta sicurezza.

Un altro deposito è nella polveriera del Portonaccio, ma è di cartuccie metalliche, che difficilmente potranno scoppiare.

Dice infine che le ultime indagini hanno dimostrato che il valore dei militari addetti allo scoppio della polveriera fu ancora più degno di ammirazione di quello che già la prima impressione aveva lasciato presupporre. (Approvazioni).

Quanto alla polveriera di Bari può dire questo che essa contiene cartuccie metalliche ed è perciò perfettamente sicura.

GIOVAGNOLI e PUGLIESE si dichiarano soddisfatti delle dichiarazioni del ministro.

ELIA parla per fatto personale pregando il ministro di fare in modo che la polveriera di Ancona sia tolta dal centro dell'abitato.

ARTOM DI SANT'AGNESE svolge la sua interpellanza al ministro dei lavori pubblici, sopra lo svolgimento dei lavori in corso nella linea Eboli-Reggio in relazione coi termini contrattuali di ultimazione sottoscritta anche dagli onorevoli Mirabelli, Grimaldi, Miceli, De Seta, De Zerbi, Quintieri, S. Vollaro, Lucifero, Cefaly, A. Strani, V. De Blasio, F. Tripepi, Casini, Squitti, Pignatelli Strongoli.

Dimostra l'importanza straordinaria della linea sia riguardo agli interessi locali della Calabria, sia riguardo a quelli generali d'Italia.

Crede che in questa condizione di cose sia indispensabile curare lo scrupoloso mantenimento dei patti contrattuali.

Solleva alcuni dubbi sulla scrupolosità con cui questi patti saranno mantenuti e si attende dal ministro delle dichiarazioni precise, che rassicurino perfettamente le patriottiche e laboriose popolazioni della Calabria.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, risponde all'onorevole Artom, che certi ritardi verificatisi nei lavori non sono imputabili nè alla presente amministrazione, nè a quelle precedenti.

I lavori sono negli ultimi tempi proceduti con alacrità, e se in questo momento si nota un certo rallentamento, esso si deve alla mancanza di braccianti; appena saranno finiti i lavori agricoli ed i braccianti abbonderanno si guadagnerà il tempo perduto.

Parla poi della variante di Sant'Eufemia, e dice che essa non danneggerà gl'interessi delle popolazioni nè ritarderà i lavori. Credo dunque che i termini contrattuali saranno mantenuti.

ARTOM ringrazia il ministro raccomandandogli di tener d'occhio la costruzione delle opere d'arte e specialmente delle gallerie.

PRESIDENTE dice che il seguito delle interpellanze sarà rimandato a lunedì.

Intanto essendo presente l'onorevole presidente del Consiglio e questi essendosi dichiarato pronto a rispondere alla interrogazione dell'onorevole Cavallotti sui fatti del Chilì gli da la parola.

Legge intanto la interrogazione dell'onorevole Cavallotti.

« Se e quali schiarimenti e riparazioni abbia il Ministero degli esteri chiesto e ottenuto dal Governo di Santiago per le sevizie inflitte dalle autorità cilene e dagli agenti subalterni a cittadini italiani riconosciuti innocenti. »

DI RUDINI', presidente del Consiglio, dice che quando fu presentata la interrogazione dell'onorevole Cavallotti ignorava i fatti in essa accennati; che ha chiesto informazioni ai nostri rappresentanti al Chilì e che attende, che esse arrivino per potere dare delle risposte precise all'onorevole Cavallotti.

CAVALLOTTI dice che, poichè l'onorevole presidente del Consiglio non è ancora informato, manifesterà l'oratore i fatti, che gli risultano da lettere private e dai giornali chileni. Narra come cinque italiani siano stati indegnamente arrestati, vilipesi, battuti dalla polizia chilena, e poi dopo che tutta la popolazione testimoniò a loro favore, furono rilasciati con semplici scuse. Sa che il console italiano ha fatto già delle energiche proteste alle autorità chilene, si maraviglia che questi fatti non siano ancora noti al ministro degli esteri e profitta dell'occasione per rilevare come il servizio d'informazione dalle Americhe sia piuttosto insufficiente; tanto è che non è giunta al Ministero notizia di certi fatti avvenuti a Chicago un mese avanti a quelli di nuova Orleans, che forse, se conosciuti a tempo, avrebbero impedito la strage di nuova Orleans.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, ringrazia l'onorevole Cavallotti delle copiose notizie che gli ha riferito e si maraviglia che al Ministero non se ne abbia ufficialmente conoscenza. Certo che il Governo ha il dovere di proteggere i nostri nazionali all'estero, ma bisogna che questi rammentino che quando vanno all'estero devono interamente sottostare alle leggi dei paesi in cui emigrano.

Noi abbiamo nelle due Americhe circa un milione d'italiani; ora può darsi che il servizio d'informazioni sia insufficiente, può darsi che vi sia stata negligenza nell'informare il Governo da parte dei nostri funzionari. Se è vera quest'ultima ipotesi, per quanto ciò gli possa pesare, punirà i funzionari negligenti, se è vera la prima proporrà l'istituzione di nuovi consolati.

Dichiara infine che in generale le notizie propalate dai giornali americani non sono attendibili.

CAVALLOTTI assicura il presidente del Consiglio della perfetta onorabilità dei cittadini italiani, che furono insultati al Chilì.

Si maraviglia poi che i fatti di Chicago siano ancora ignoti alla Consulta.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, non ha inteso menomamente dubitare della onorabilità dei cittadini italiani, di cui ha parlato l'onorevole Cavallotti e prenderà informazioni minute sui fatti di Chicago.

Presentazione di un disegno di legge.

COLOMBO, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per autorizzare alcuni Comuni ad eccedere la sovrimposta. Svolgimento di un'altra domanda d'interrogazione.

PRESIDENTE, annunzia quest'altra domanda d'interrogazione.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della guerra, per sapere se sia vero che egli intenda di sopprimere il quinto corso di alcuni collegi militari, e specialmente in quello di Messina.

« Picardi ».

PELLOUX, ministro della guerra, dice che non ha intenzione di innovare nulla per ora nell'ordinamento dei Collegi militari.

PICARDI ringrazia.

Si annunziano altre domande d'interrogazione.

PRESIDENTE annunzia altre tre domande d'interrogazione.

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro delle finanze intorno alle voci che corrono che qualche parte del palazzo del Ministero delle finanze presenti lesioni tali da fare temere gravi pericoli.

« Trompeo ».

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole ministro delle finanze per conoscere quanto fondamento abbia la voce corsa circa la soppressione della dogana di Treviso.

« Mel ».

« Il sottoscritto desidera interrogare il ministro dei lavori pubblici sul provvedimenti che intende di adottare per il pagamento delle quote governative di concorso per le spese incontrate dalle provincie, in ordine alla legge del 1881 che autorizza l'erogazione di lire 225,126,704 per la costruzione di opere stradali ed idrauliche.

« Ginori ».

Dice che saranno poste all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 7,20.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LISBONA, 24. — Il giornale *Commercio de Portugal* calcola che l'esportazione dell'oro dal Portogallo, in questi ultimi giorni, raggiunse 400,000 lire sterline, ma gli *stocks* della Banca erano, ieri, superiori a quelli di sabato scorso. Soggiunge che l'aumento del cambio su Rio-Janeiro è un elemento importante per iscongiurare la crisi.

CETTINJE, 24. — Il ministro residente d'Italia, marchese Bianchi di Lavagna, è partito in congedo alla volta di Roma.

PARIGI, 25. — Quattromila impiegati della Compagnia degli omnibus tennero, stanotte, una riunione nella quale decisero, ad unanimità, di cominciare oggi lo sciopero.

LONDRA, 25. — E' scoppiato un incendio nel palazzo di lord Romilly. Lord Romilly e due servi vi perirono.

BELGRADO, 25. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica un decreto con cui Teodorovic, prefetto di Belgrado, e Paoucic, ispettore di polizia in Belgrado, furono collocati a riposo in seguito agli incidenti avvenuti nell'espulsione della Regina Natalia.

Il maggiore della gendarmeria, Markovic, è collocato in disponibilità, pure in seguito all'affare della Regina Natalia

LONDRA, 25. — Il *Daily News* ha da Pietroburgo che 46 ufficiali del reggimento delle Guardie furono arrestati per aver fatto opposizione al Granduca Michele.

WASHINGTON, 24. — Si dice che il Presidente Harrison abbia incaricato Forster di rappresentare Blaine nella trattazione delle quistioni politiche.

LISBONA, 25. — Il pro-nunzio, Cardinale Vannutelli, è partito ieri sera per Roma, ossequiato alla stazione da numerose persone.

COMO, 25. — Lo sciopero si considera ormai come cessato; ma perdurandone le cause, non è impossibile la rinnovazione del dissidio.

PORDENONE, 25. — Fu inaugurata a Polcenigo la Cassa Rurale con l'intervento del Wollemborg e col concorso dei migliori elementi locali.

Wollemborg, acclamato presidente onorario, con applaudito discorso terminò il programma pratico del nuovo sodalizio, cui tutto promette prospero avvenire.

PARIGI, 25. — La circolazione degli omnibus è interrotta quasi dappertutto.

Gli scioperanti si formano in gruppi dinanzi ai depositi, fermano le vetture che cercano sortirne e staccano i cavalli.

Nelle vie passano alcuni omnibus condotti da nuovi cocchieri, ma, per la maggior parte, sono fermati dai gruppi di scioperanti che staccano i cavalli o tagliano i freni e le guide.

La polizia è obbligata ad intervenire frequentemente.

Furono operati alcuni arresti sulla Piazza della Bastiglia; fra gli arrestati vi è il presidente del sindacato degli scioperanti.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 25 maggio 1891.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0|0 1.a grida	1 genn. 91	—	—		— —	93,90		— —	
RENDITA 5 0|0 2.a »	»	—	—	93,97 1|2 94,— 94,02 1|2	94 —			— —	
detta 3 0|0 1.a grida	1 aprile 91	—	—		— —			— —	
detta 3 0|0 2.a »	»	—	—		— —			60 —	
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860|64	»	—	—		— —			97 70	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0|0	»	—	—		— —			92 —	
Prestito R. Blount 5 0|0	»	—	—		— —			95 60	
» Rothschild	1 dicem. 90	—	—		— —			101 —	
Obbl. Municip. e Cred. Fondiarie									
Obbl. Municipio di Roma 5 0|0	1 genn. 91	500	500		— —			455 —	
» 4 0|0 1.a Emissione	1 aprile 91	500	500		— —			420 —	
» 4 0|0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			410 —	
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			403 —	
» » » Banca Nazionale 4 0|0	»	500	500		— —			480 —	
» » » » » 4 1|2 0|0	»	500	500	493	493 —			— —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate									
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 90	500	500		— —			687 —	
» » Mediterranee stampigliate	1 genn. 91	500	500		— —			512 —	
» » » certif. provv.	»	500	500		— —			— —	
» » Sardo (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E.	1 aprile 91	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 genna. 90	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse									
Az. Banca Nazionale	1 genna. 91	1000	750		— —			1450 —	
» » Romana	»	1000	1000		— —			1030 —	
» » Generale	»	500	300		— —	355		— —	
» » di Roma	»	500	250		— —			470 —	
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200		— —			20 —	
» » Industriale e Commerciale	1 aprile 91	500	500		— —			490 —	
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			485 —	
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 genn. 91	500	400		— —			445 —	
» » di Credito Meridionale	1 genna. 89	500	500		— —			70 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz sta.	1 aprile 91	500	500		— —		783	— —	
» » Acqua Marcia	1 genn. 91	500	500		— —	1070		— — 1)	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 90	500	500		— —			248 —	
» » Immobiliare	1 genn. 91	500	500		— —	261 258		— —	
» » Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —			125 »	
» » de… foni ed App. Elettriche	1 genna. 89	100	100		— —			— —	
» » Tole… per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —			226 —	
» » Genera… Tramway Omnibus	»	125	125		— —	93		— —	
» » Anonima …aliana	1 genna. 89	150	150		— —			10 —	
» » Fondiaria I… d, Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —	
» » della Min. e Fo…	»	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali La… Italiana	1 genna. 90	500	500		— —			330 »	
» » Navigazione Genera…	»	500	500		— —			223 —	
» » Metallurgica Italiana	»	250	250		— —			235 —	
» » della Piccola Borsa di Roma	»	200	200		— —			55 —	
» » Cautchouc									
Azioni Società Assicurazioni									
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100		— —			70 —	
» Fondiarie Vita	»	250	125		— —			220 —	
Obbligazioni diverse									
Obbl. Ferroviarie 3 0|0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 91	500	500		— —			289 —	
» » Tunisi Goletta 4 0|0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —	
» Strade Ferrate del Tirreno	»	500	500		— —			— —	
» Soc. Immobiliare	1 aprile 91	500	500		— —			428 —	
» » » 4 0|0	»	250	250		— —			180 —	
» » Acqua Marcia	»	500	500		— —			485 —	
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —	
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 genn. 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0|0	1 aprile 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —	
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
» » Ferr. Napoli-Ottajano (5 oro)	»	250	250		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0|0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a Quotazione Speciale									
Rendita Austriaca 4 0|0 (oro)	»	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 91	25	25		— —			— —	

Osservazioni:

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno. 23 maggio 1891.
Consolidato 5 0|0 . . . L. 94 357
Consolidato 5 0|0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 92 217
Consolidato 3 0|0 nominale . . . » 59 737
Consolidato 3 0|0 senza cedola, nominale . . . » 58 470
V. TROCCHI Presidente.

1) Ex dividendo £. 17,50.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 77 1|2
	Parigi	Cheques	»	»	101 57 1|2
5	Londra	90 giorni	»	»	25 41
	»	Cheques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Cheques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . 27 Maggio
Prezzi di compensazione . . . . 27 Maggio
Compensazione . . . . 29 »
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 6 0|0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: FRANCESCO DE VECCHIS.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1891

Rendita 5 0|0	94 40	Az. Banco di Roma	530 —	Az. Soc. Min. Antim.	— —
» 3 0|0	58 —	» Banca Tiberina	25 —	» » Mat. Later.	225 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0|0	— —	» » Ind. e Com.	455 —	» » Navig. Gen. Italiana	340 —
Prest. Rothschild 5 0|0	101 —	» » » Certif.	450 —	» » Metallurgic. Italiana	240 —
Obb. città di Roma 4 0|0	420 —	» Soc. Cred. Mobil.	475 —	» » della Piccola Borsa	235 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito	468 —	» » » Merid.	85 —	» » Fondiar. Incendi	75 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion.	430 —	» » Gas stampigl.	790 —	» » Fond. Vita	230 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1|2 0|0	495 —	» » Acqua Marcia st.	1100 —	» » Caoutchouc	65 —
Az. Fer. Meridionali	690 —	» » Condot. d'ac.	258 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0|0	453 —
» » Mediterranee	518 —	» » Gen. Illumin.	235 —	» » » 4 0|0	193 —
» » » certif	508 —	» » Tramway Om.	100 —	» » Ferroviaria	293 —
» Banca Nazionale	1480 —	» » » cert. prov.	95 —	» Fe. Napoli-Ottaiano	245 —
» » Romana	1040 —	» » Molini e Magaz. Gen.	150 —		
» » Generale	365 —	» » Immobiliare	325 —		
		» » Fond. Italiana	15 —		

TUMINO RAFFAELE, *Gerente*. — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.